

**Associazione Regionale
Confservizi
Emilia-Romagna**

DPR, E.R. 012873 del 26/11/2002

IL PRESIDENTE

Bologna, 7 aprile 2010
Prot. nr. 68/CB

Dr. *Daniele Manca*
**Vice Presidente ANCI Emilia-Romagna
con Delega ai Servizi Pubblici Locali**

Dr. *Antonio Gioiellieri*
Direttore ANCI Emilia-Romagna

E, p.c. ai Colleghi

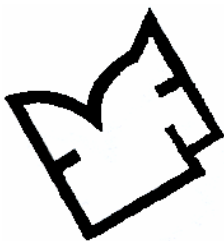
- Presidenti, Amministratori Delegati e Direttori delle Aziende di gestione dei Servizi Ambientali
- Presidenti e Direttori di Federambiente, Federutility e Confservizi Nazionali
- Componenti la Giunta Esecutiva di Confservizi Emilia-Romagna

OGGETTO: Tariffa Igiene Ambientale (T.I.A.) – Urgenza di intervento legislativo

Con riferimento alla problematica in oggetto, Confservizi E.R. desidera confermare la propria condivisione – espressa anche nell'incontro del 26 marzo u.s. - della proposta e delle relative motivazioni contenute nella lettera/riciesta dell'ANCI E.R. datata 26 marzo, inviata ai Parlamentari eletti in Emilia-Romagna.

Contemporaneamente questa Associazione e Federambiente ribadiscono il loro impegno ad operare – come hanno fatto nei confronti dei Ministeri interessati, dall'Agenzia delle Entrate, di Parlamentari delle Commissioni Competenti, delle Associazioni Nazionali degli Enti Locali fin dall'agosto 2009 – per conquistare l'intervento legislativo oggi unitariamente richiesto.

A questo proposito, con tutta la franchezza dovuta, non si può non rilevare l'evidente contraddizione politica tra la richiesta di *“un'urgente modifica legislativa che riconfermi la natura di corrispettivo della tariffa di igiene ambientale di cui all'art. 49 del D.L.vo 22/1997”* ed il contemporaneo invito ai Sindaci dei Comuni Emiliano-Romagnoli ad applicare da subito – e pur in presenza di una contraddittoria dottrina giuridica in materia – quelli che alcuni ritengono il pronunciamento della Corte Costituzionale vincolante per tutti, al contrario di quanti lo considerano non obbligatorio e pertanto eventuali insolventi non sanzionabili.



**Associazione Regionale
Confservizi
Emilia-Romagna**

DPR E.R. 012873 del 26/11/2002

IL PRESIDENTE

Appare infatti evidente che l'argomentazione contenuta nella Circolare ANCI E.R. ed il conseguente invito rivolto ai Sindaci ad adeguarsi immediatamente alla pronuncia della Corte – resa pubblica anche attraverso l'edizione nazionale de "Il Sole-24 Ore" – toglie credibilità ed indebolisce la richiesta di intervento legislativo.

Occorre poi considerare che qualora fosse conquistato il richiesto intervento legislativo, Comuni ed Aziende si troverebbero nella necessità di cambiare nuovamente modalità di fatturazione e riscossione, aggravando ancor più burocrazia e costi che ricadrebbero comunque, direttamente o indirettamente, su cittadini ed imprese.

Infine non si può non rilevare come il tono della stessa Circolare mal si concilia con l'esigenza di un corretto rapporto istituzionale tra Comune ed Azienda di gestione del servizio, particolarmente là ove si invita il Comune a *"diffidare formalmente il gestore"* ad applicare quanto indicato con la Circolare in questione.

E' in ragione di tutto ciò che Confservizi E.R. riafferma la propria rafforzata preoccupazione per il rischio sempre più evidente di un forte aumento dei costi e soprattutto che, anche per questa via, sia messo in discussione il sistema di gestione imprenditoriale, integrato ed industrializzato, dei servizi pubblici locali – costruito in questi anni dai Comuni e dalle loro Aziende - che, in Emilia-Romagna, diversamente da tante altre realtà territoriali, garantisce servizi di qualità per oggi e per il futuro

Cordiali saluti

Graziano Cremonini

Allegato: Commento tecnico-giuridico del Consulente Confservizi E.R. e Federambiente